



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

Newsletter TERZO SETTORE

Numero 6 – Giugno 2026

Gli esperti di CBE-GEIE sono a disposizione dei clienti di Banca Popolare di Lajatico, per una prima call introduttiva sul funzionamento e logica dei programmi di finanziamento europei. Ogni programma, infatti, persegue diverse priorità da perseguire attraverso l'elaborazione e presentazione di idee pensabili da chiunque.

Per gli interessati, [QUI](#) è possibile prenotare lo slot.

Redazione:



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE
GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ÉCONOMIQUE



Introduzione

Il terzo settore (associazionismo, volontariato, cooperativismo, ecc....) è divenuto negli anni un segmento sempre più importante nel panorama produttivo nazionale, con particolare focalizzazione nel settore dei servizi. Attraverso questo insieme di realtà associative, il nostro Paese prende definitivamente coscienza della fondamentale spinta, economica e sociale, che il “terzo settore” eroga in affiancamento, e spesso in sostituzione, dei servizi pubblici e dell’imprenditoria privata.

La Banca Popolare di Lajatico, da sempre attenta al territorio e a tutte le realtà che possono interagire e coinvolgere le comunità delle aree geografiche di suo riferimento, ha istituito un ufficio appositamente dedicato a questo argomento, denominato **“BPLAJ VALORE 1884”**. 1884 è la data di fondazione della Banca, allora società mutualistica (precisamente Società Anonima Cooperativa di Credito), che nacque proprio da una visione cooperativa e aggregante, tradotta in pratica dagli allora lungimiranti padri fondatori.

È proprio ispirandosi a questi lontani e radicati principi che viene naturale per la Banca sviluppare ancor più quell’attenzione al crescente universo di associazioni, imprese, lavoratori e volontari convenzionalmente conosciuto come “Terzo Settore”. Con queste motivazioni è stato istituito un apposito servizio che coordina l’attività della Banca stessa, indirizzandola a una particolare e dettagliata attenzione e assistenza rivolta a tutti gli attori del comparto. La newsletter che segue vuole essere la finestra attraverso la quale la Banca tenta di divulgare a tutti gli interessati – e in particolare agli operatori di piccole e medie dimensioni - le principali novità e opportunità riguardanti il settore che arrivano dalle istituzioni regionali, nazionali ed europee.

La collaborazione con CBE (Coopération Bancaire pour l’Europe), Istituto con sede a Bruxelles, del quale la Banca è socia insieme ad altre realtà bancarie italiane, permetterà di essere sempre aggiornati sulla materia, attraverso una semplice attività di comunicazione che ci auguriamo possa risultare una occasione di accrescimento e di stimolo per futuri approfondimenti da condurre insieme alla Banca.

Sommario

Introduzione.....	2
Notizie.....	3
Il pacchetto per il semestre primaverile del 2026 definisce le linee guida per mercati del lavoro più equi e una migliore protezione sociale.....	3
Scadenze di fine giugno per il Terzo settore: tutti gli obblighi di trasparenza	3
Personalità giuridica per gli enti del Terzo settore: i passaggi da seguire.....	3
Nasce l’Atlante del Terzo Settore: una bussola per l’Italia del bene comune	4
Quando l’inclusione entra nelle risorse umane	4
Disabilità gravissime: intervento da oltre 14 milioni di euro per sostenere la domiciliarità	4
Censimento permanente Istat, crescono le organizzazioni e la capacità del non profit di costruire comunità	5
Approfondimento	6
Europa Creativa.....	6
Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana.....	7
Coopération Bancaire pour l’Europe – GEIE	10
Principali aree di attività	10
I nostri servizi	10

Notizie

[Il pacchetto per il semestre primaverile del 2026 definisce le linee guida per mercati del lavoro più equi e una migliore protezione sociale](#)

Il 3 giugno è stato pubblicato il pacchetto primaverile del **Semestre europeo 2026**, con cui la Commissione europea ha definito nuove linee guida per le politiche sociali e occupazionali degli Stati membri, ponendo l'attenzione su **mercati del lavoro più equi, protezione sociale**, sviluppo delle competenze e [contrasto alla povertà](#).

Il documento è stato elaborato in un contesto caratterizzato da incertezze geopolitiche, aumento dei costi energetici e sfide climatiche e individua una serie di priorità per rafforzare la resilienza economica, la competitività e la coesione sociale dell'Unione europea. Tra gli obiettivi indicati figurano il rafforzamento della sostenibilità economica e fiscale, l'accelerazione della transizione energetica, il sostegno alla ricerca e all'innovazione, la riduzione degli ostacoli nel mercato unico e il miglioramento della qualità dell'occupazione. Particolare rilievo viene attribuito agli investimenti nel **capitale umano**, attraverso il potenziamento delle competenze e della formazione professionale, considerati strumenti essenziali per sostenere la competitività e l'autonomia strategica europea. Le nuove linee guida includono inoltre misure volte a **promuovere posti di lavoro di qualità, ridurre le disuguaglianze sociali** e migliorare l'accesso a servizi essenziali come **assistenza sanitaria** e [abitazioni a prezzi accessibili](#).

La Commissione ha inoltre elaborato [raccomandazioni specifiche per ciascun Paese membro](#), basate sull'[analisi](#) delle condizioni economiche e sociali nazionali, con l'obiettivo di orientare riforme e investimenti. Le valutazioni sono confluite nella Relazione congiunta sull'occupazione 2026, che prevede approfondimenti dedicati a diversi Stati membri, tra cui l'Italia. Il [pacchetto](#) sarà ora esaminato dall'Eurogruppo, dal Consiglio dell'Unione europea e dal Parlamento europeo nell'ambito del percorso di attuazione delle misure proposte.

[Scadenze di fine giugno per il Terzo settore: tutti gli obblighi di trasparenza](#)

Il 10 giugno è stato pubblicato un approfondimento dedicato alle principali **scadenze di trasparenza** che gli enti del Terzo settore sono chiamati a rispettare entro la fine di giugno, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dal [Codice del Terzo settore](#) e dal Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts).

Tra gli obblighi più rilevanti figura il deposito del **bilancio di esercizio**, del **bilancio sociale** per gli enti con entrate superiori a un milione di euro e dei rendiconti relativi alle raccolte pubbliche occasionali di fondi. Per gli enti il cui esercizio coincide con l'anno solare, la scadenza per il deposito della documentazione è fissata al 29 giugno, corrispondente ai 180 giorni successivi alla chiusura dell'esercizio finanziario.

Entro il 30 giugno gli enti devono inoltre aggiornare nel **Runts** i dati relativi ad associati, volontari e lavoratori, qualora siano intervenute variazioni rispetto alle informazioni già comunicate. Lo stesso termine riguarda la pubblicazione dei contributi pubblici ricevuti nell'anno precedente da parte degli enti non profit che abbiano percepito importi pari o superiori a 10.000 euro.

Per gli enti del Terzo settore con entrate superiori a 100.000 euro è previsto anche l'obbligo di pubblicare sul proprio sito internet gli eventuali **compensi, emolumenti o corrispettivi** corrisposti ad amministratori, componenti degli organi di controllo, dirigenti e associati. L'approfondimento richiama inoltre l'obbligo di comunicare al Runts eventuali variazioni della **qualifica fiscale di ente commerciale o non commerciale**. Il mancato rispetto degli adempimenti può comportare l'attivazione della procedura di diffida da parte degli uffici competenti del Runts, con successiva cancellazione dal registro in caso di inadempienza persistente e l'applicazione di sanzioni amministrative a carico dei responsabili.

[Personalità giuridica per gli enti del Terzo settore: i passaggi da seguire](#)

In data 27 maggio è stato pubblicato uno studio del Consiglio Nazionale del Notariato dedicato alle procedure che le associazioni già iscritte al Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) devono seguire per acquisire la **personalità giuridica**. Il documento chiarisce che il passaggio da associazione non riconosciuta ad associazione riconosciuta non costituisce una trasformazione dell'ente, ma rappresenta l'acquisizione della personalità giuridica mantenendo invariata la natura associativa. Per ottenere il riconoscimento è necessario seguire la procedura prevista dal [Codice del Terzo settore](#), che comprende una deliberazione dell'assemblea, l'intervento di un notaio e la verifica del patrimonio minimo richiesto dalla normativa.

Anche per le associazioni già iscritte al Runts è richiesta una specifica delibera assembleare, poiché il riconoscimento comporta modifiche rilevanti sul piano della **responsabilità patrimoniale** e dell'applicazione delle regole di **trasparenza e controllo** previste per gli enti dotati di personalità giuridica. Tra i requisiti richiesti figura il possesso di un **patrimonio netto minimo di 15.000 euro**, che deve essere attestato attraverso una relazione giurata redatta da un revisore legale e aggiornata entro 120 giorni. Il notaio è chiamato a verificare la documentazione e la sussistenza delle condizioni previste dalla legge.

Lo studio evidenzia che la personalità giuridica consente una maggiore autonomia patrimoniale, poiché per le obbligazioni future risponde l'ente con il proprio patrimonio, rafforzando inoltre l'**affidabilità nei rapporti** con istituti di credito, pubbliche amministrazioni e altri soggetti. Vengono tuttavia richiamati anche gli adempimenti aggiuntivi, i costi della procedura e l'obbligo di mantenere nel tempo il patrimonio minimo richiesto.

Il Notariato precisa infine che il nuovo regime non elimina le **responsabilità personali eventualmente maturate prima del riconoscimento**, che restano in capo a coloro che hanno agito

in nome e per conto dell'associazione. Lo studio individua quindi un percorso operativo basato su delibera assembleare, verifica patrimoniale e atto notarile per le associazioni che intendono ottenere la personalità giuridica.

[Nasce l'Atlante del Terzo Settore: una bussola per l'Italia del bene comune](#)

L'8 giugno è stato presentato alla Camera dei deputati l'[Atlante del Terzo Settore](#), una nuova piattaforma editoriale e formativa nata con l'obiettivo di rendere più accessibili e comprensibili dati e informazioni relativi al mondo del non profit italiano. Il progetto è promosso da Fondazione Terzjus e Italia non profit, con il sostegno della Consulta delle Fondazioni di Origine Bancaria del Piemonte e della Liguria, il contributo di Banco BPM e il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'iniziativa prende avvio in un contesto in cui il Terzo settore coinvolge numeri significativi: secondo i dati riportati, quasi un adulto su dieci in Italia svolge attività di volontariato, per un totale di circa 4,7 milioni di persone e 84 milioni di ore di impegno solidale ogni mese. L'Atlante nasce per raccogliere, organizzare e divulgare informazioni spesso frammentate, valorizzando anche il patrimonio informativo del **Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)**, che conta quasi 147.000 enti iscritti. La piattaforma offrirà **analisi e dati verificati** su temi come riforma del Terzo settore, fiscalità, 5 per mille, occupazione e sviluppo del comparto, che impiega circa 890 mila lavoratori. Accanto ai dati statistici saranno pubblicate **testimonianze ed esperienze territoriali**, oltre a **contenuti formativi** gratuiti rivolti a volontari, professionisti e cittadini interessati ad approfondire le opportunità previste dal Codice del Terzo Settore.

Nel corso della presentazione, Luigi Bobba, presidente di Fondazione Terzjus, ha evidenziato il ruolo dell'Atlante come strumento utile sia per gli enti sia per le istituzioni. Giulia Frangione, amministratrice delegata di Italia non profit, ha sottolineato l'importanza di rendere le informazioni più accessibili per favorire partecipazione e cittadinanza attiva. La piattaforma è consultabile liberamente online e sarà aggiornata progressivamente con nuovi contenuti e approfondimenti.

[Quando l'inclusione entra nelle risorse umane](#)

Il 26 maggio è stato pubblicato un approfondimento dedicato a **Up Hr 2026**, progetto sviluppato da MaloHR in collaborazione con Up Impresa Sociale e il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Pisa, con l'obiettivo di promuovere **l'inclusione lavorativa delle persone con sindrome di Down** attraverso una riflessione sui processi di gestione delle risorse umane. L'iniziativa si è conclusa con una lezione svolta il 13 maggio presso l'Università di Pisa, coinvolgendo gli studenti del corso di Gestione delle risorse umane della laurea magistrale in Comunicazione d'impresa e politica delle Risorse umane. Agli studenti è stato affidato il compito di **elaborare proposte concrete** per favorire l'inserimento di persone con sindrome di Down all'interno degli uffici Hr e nei processi aziendali.

Il progetto ha concentrato l'attenzione su attività come accoglienza dei candidati, selezione del personale, recruiting e onboarding, evidenziando come l'inclusione possa essere integrata nelle pratiche organizzative quotidiane. Tra le proposte presentate figura **"Voice It Up"**, iniziativa pensata per valorizzare competenze relazionali quali empatia, ascolto e sensibilità, mettendole al servizio del benessere organizzativo e della comunicazione interna.

Secondo quanto illustrato dai promotori, l'obiettivo è superare una visione assistenzialistica dell'inclusione, riconoscendo il contributo che la diversità può apportare ai contesti lavorativi. Il progetto introduce inoltre la possibile figura dell'**Hr Inclusion Assistant**, un ruolo orientato a rafforzare la qualità delle relazioni nei processi di selezione e a migliorare l'esperienza dei candidati. L'iniziativa si inserisce nel più ampio dibattito sui temi della **diversità, equità e inclusione**, proponendo modelli organizzativi che valorizzano competenze trasversali come ascolto, cura delle relazioni e attenzione alle persone, con l'obiettivo di rendere gli ambienti di lavoro più accessibili e partecipativi.

[Disabilità gravissime: intervento da oltre 14 milioni di euro per sostenere la domiciliarità](#)

In data 11 giugno la Regione Toscana ha annunciato lo stanziamento di oltre 14,2 milioni di euro destinati a sostenere i percorsi di **assistenza domiciliare** per le persone con **disabilità gravissime**. Le risorse, pari a 14.264.121,79 euro, rappresentano la prima tranche del **Fondo nazionale per le non autosufficienze 2025** e sono state assegnate ai 28 ambiti territoriali toscani, costituiti da Società della Salute e Zone distretto. Il finanziamento sarà utilizzato per la presa in carico delle persone beneficiarie e per la definizione di **progetti personalizzati**, elaborati insieme agli interessati e alle loro famiglie, con l'obiettivo di favorire la permanenza al domicilio e migliorare la qualità della vita di chi presenta bisogni assistenziali particolarmente complessi.

Il contributo economico mensile previsto varia da **900 a 1.200 euro**, in base ai bisogni assistenziali individuati dai servizi territoriali, ed è destinato all'assunzione di assistenti personali o di altre **figure professionali dell'ambito sociale**. Per i minori con disabilità gravissima, nei casi in cui non sia possibile attivare un rapporto di lavoro con un genitore, è previsto un assegno compreso tra **800 e 1.100 euro mensili** a sostegno delle attività assistenziali svolte dalla famiglia.

La misura mira a garantire continuità ai servizi già attivi e a sostenere l'autonomia delle persone assistite, **riducendo il ricorso a strutture residenziali** quando possibile. La Regione ha inoltre comunicato che il restante 50% delle risorse del Fondo sarà assegnato nel prossimo autunno, anticipando nel frattempo i finanziamenti con fondi propri in attesa del completamento dell'iter nazionale relativo al Piano per la Non Autosufficienza 2025-2027. Attualmente in **Toscana** sono oltre **2.800 le persone** che beneficiano di contributi e interventi a supporto dell'assistenza domiciliare, misure che integrano le prestazioni garantite dal sistema sanitario e sociosanitario pubblico.

Censimento permanente Istat, crescono le organizzazioni e la capacità del non profit di costruire comunità

L'8 giugno sono stati diffusi dall'Istat i primi risultati del **Censimento permanente delle istituzioni non profit**, che evidenziano una crescita del settore sia in termini di organizzazioni attive sia di occupazione, confermando il ruolo del non profit nella promozione della partecipazione sociale e della coesione territoriale. Secondo i dati riferiti al 31 dicembre 2023, le istituzioni non profit attive in Italia sono **368.367**, con un incremento dell'1,6% rispetto al 2019. Nello stesso periodo gli occupati sono aumentati di oltre il 10%, raggiungendo quota **949.200**.

L'indagine rileva un rafforzamento delle organizzazioni orientate all'**interesse generale** e alla **pubblica utilità**, oltre a una crescita della componente solidaristica rispetto al 2021. Particolare attenzione continua a essere rivolta alle persone in condizioni di fragilità, con interventi dedicati soprattutto alla disabilità, alle difficoltà economiche e lavorative, ai minori e alle situazioni di vulnerabilità sociale. Tra gli aspetti evidenziati dal censimento emerge anche la capacità del settore di sviluppare collaborazioni sul territorio. Nel 2024 il **90,5% delle istituzioni non profit** ha infatti attivato **relazioni significative** con soggetti pubblici e privati, confermando il ruolo delle organizzazioni come punto di raccordo tra cittadini, enti locali, imprese e comunità.

I risultati segnalano inoltre una crescente attenzione verso l'**innovazione organizzativa** e l'utilizzo delle **tecnologie digitali**, considerate strumenti utili per migliorare la risposta ai nuovi bisogni sociali. Commentando i dati, la presidente di CSVnet, Chiara Tommasini, ha sottolineato come il settore continui a rappresentare un presidio di solidarietà, partecipazione e sviluppo delle comunità locali. Ha inoltre evidenziato l'importanza delle analisi svolte dall'Istat per comprendere l'**evoluzione del Terzo settore** e supportare le attività delle organizzazioni e dei volontari operanti nei territori.

Approfondimento

Europa Creativa



Europa Creativa è il programma quadro dell'Unione Europea dedicato ai settori culturali e creativi per il periodo 2021-2027, con una dotazione complessiva di **2,44 miliardi di euro**. Istituito dal Regolamento (UE) 2021/818, Europa Creativa prosegue l'esperienza del programma precedente (2014-2020), rafforzandone ambizioni e strumenti. Il suo obiettivo principale è sostenere la diversità culturale e linguistica europea, promuovere la competitività economica dei settori creativi, in particolare dell'audiovisivo, e stimolare la cooperazione internazionale tra artisti, professionisti e organizzazioni creative.

Il programma offre opportunità concrete a artisti, operatori culturali e organizzazioni creative provenienti da tutti i Paesi UE e da alcuni Paesi terzi associati. Grazie a finanziamenti per progetti di cooperazione, reti e piattaforme di settore, Europa Creativa permette di realizzare iniziative innovative, favorendo la mobilità internazionale dei professionisti e la circolazione delle opere culturali e artistiche oltre i confini nazionali. In questo senso, il programma contribuisce non solo alla crescita dei singoli settori, ma anche alla costruzione di un'identità culturale europea più coesa e aperta al dialogo con il mondo.

Europa Creativa si articola attorno a tre grandi direttrici:

- 1. la promozione della diversità culturale**
- 2. il rafforzamento della competitività delle industrie creative**
- 3. la cooperazione transnazionale.**

La salvaguardia della diversità culturale significa valorizzare e far conoscere le espressioni artistiche e linguistiche europee, incoraggiandone la diffusione attraverso progetti che attraversano più Paesi e raggiungono nuovi pubblici. Il programma dedica particolare attenzione **all'innovazione**, alla **digitalizzazione** e allo **sviluppo di competenze professionali** nei settori creativi, spaziando dalla produzione audiovisiva alle arti performative, dal design all'editoria, incentivando nuovi modelli di business sostenibili e inclusivi. La cooperazione internazionale e la mobilità degli artisti costituiscono un altro pilastro fondamentale. Europa Creativa facilita la collaborazione tra organizzazioni culturali di diversi Paesi, creando reti durature e opportunità di scambio tra professionisti. Questa dimensione transnazionale favorisce la circolazione delle opere, lo sviluppo di nuovi pubblici e la condivisione di pratiche innovative, rafforzando il ruolo della cultura come ponte tra comunità e come strumento di diplomazia culturale. Al contempo, il programma integra priorità trasversali come **l'inclusione sociale**, **l'uguaglianza di genere** e la sostenibilità ambientale, promuovendo progetti capaci di rispondere alle sfide contemporanee, dal Green Deal alla transizione digitale.

Il **Work Programme 2026** rappresenta la principale guida operativa del programma per l'anno in corso. Con un budget di circa 380 milioni di euro, in aumento rispetto al 2025, il Work Programme 2026 introduce nuove opportunità: la terza edizione di **Perform Europe**, dedicata alla circuitazione internazionale degli spettacoli dal vivo con modelli più sostenibili e inclusivi; il bando per l'implementazione del **Marchio del Patrimonio Europeo**, che prosegue fino al 2029; e l'azione pilota **European Spaces of Culture**, rivolta alla cooperazione culturale tra l'UE e Paesi extraeuropei. Al contempo, il programma consolida le iniziative già avviate, con un'attenzione rinnovata a democrazia, valori europei, educazione civica e sviluppo di nuovi pubblici, in particolare giovani.

Europa Creativa si conferma così un programma strategico per promuovere la cultura e la creatività come motori di sviluppo sociale, economico e internazionale. Offre strumenti concreti per innovare, collaborare e rafforzare la presenza dei settori culturali europei nel mondo, sostenendo progetti che uniscono tradizione e innovazione, apertura culturale e responsabilità sociale. In un'epoca di sfide globali, dalla digitalizzazione alla sostenibilità, Europa Creativa dimostra che la cultura non è solo un bene da proteggere, ma anche un potente strumento di coesione, crescita e dialogo internazionale.

Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana

In questa sezione presentiamo un monitoraggio, aggiornato mensilmente, di tutti i bandi pubblicati dalla regione Toscana, che gestisce per conto della Commissione europea fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE). In particolare, la Newsletter si focalizza sui seguenti fondi:

- [Fondo Sociale Europeo](#) (FSE): è il principale strumento utilizzato dall'UE a sostegno del "capitale umano". Le azioni cofinanziate dal FSE sono rivolte alla crescita delle competenze per **l'occupazione**, ad aiutare i cittadini collocarsi e ricollocarsi nel mercato del lavoro e ad assicurare opportunità lavorative più eque per tutti ("maggiori e migliori posti di lavoro").
- [Il Fondo sociale europeo plus](#) (FSE+): è il principale strumento di investimento europeo sulle persone. Si propone di costruire un'Europa più attenta al sociale, più inclusiva e ricca di opportunità. Per il periodo 2021-2027, l'utilizzo del Fondo sociale europeo plus è volto anche ad aiutare gli Stati membri ad affrontare la **ripresa dalla crisi pandemica ed economica**, puntando all'ottenimento di più alti livelli di occupazione, soprattutto per le persone in condizioni di maggiore vulnerabilità e a rischio di povertà e alla formazione di una forza lavoro pronta alle transizioni, in particolare quelle dell'economia verde e del digitale;
- [Fondo Europeo di Sviluppo Regionale](#) (FESR): Questo fondo contribuisce al rafforzamento della **coesione economica, sociale e territoriale** agendo sulle cause delle principali disparità regionali all'interno dell'Unione europea. Le azioni finanziate dal FESR, pertanto, contribuiscono allo sviluppo sostenibile e all'adeguamento strutturale delle economie regionali, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo. Il FESR sostiene, tra l'altro, il rafforzamento e l'innovazione delle PMI, l'adeguamento digitale del paese, le grandi infrastrutture pubbliche.

Per favorire l'utilizzo di questi fondi, le amministrazioni centrali, quelle regionali e le due province autonome redigono, in base alle rispettive competenze, i **Programmi Operativi** (PO), soggetti ad approvazione da parte della Commissione Europea a seguito di un negoziato con le autorità di gestione nazionali e regionali responsabili della programmazione e attuazione degli stessi Programmi.

I Programmi operativi descrivono nel dettaglio le priorità, gli obiettivi strategici, le attività che saranno finanziate e le modalità di assegnazione delle sovvenzioni.

Per consultare i programmi operativi della Regione Toscana, cliccare sui seguenti link:

- [POR Fondo Sociale Europeo](#)
POR Crescita e Occupazione (CREO) FESR

Fondo	Titolo Bando	Scadenza
FSE+	Cosa fare dopo la laurea, finanziamenti per progetti di orientamento a lavoro, impresa o prosecuzione studi	15/07/2026
FSE+	MSCA postdoctoral fellowships 2025, finanziamenti per progetti di ricerca Seal of excellence	16/07/2026
FSE+	Contributi individuali per le donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza e di autonomia	31/12/2026
FSE+	Contributi ai datori di lavoro per l'assunzione di donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza e di autonomia	31/12/2026
FSE+	Contributi per attivare tirocini non curriculari per donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza	31/12/2026
FSE+	Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, il bando 2025 per il finanziamento della formazione aggiuntiva	31/12/2026
FSE+	Incentivi ai datori di lavoro privati per l'occupazione dei disoccupati, annualità 2023-2025 e 2026-2027	10/01/2027
FSE+	Contributi ai datori di lavoro per l'occupazione di tirocinanti under 35: il bando 2026	10/01/2027
FSE+	Sostegno della conciliazione vita-lavoro: contributo per l'assunzione o per sostituzione / collaborazione della lavoratrice indipendente	31/10/2027
FSE+	Sostegno della conciliazione vita-lavoro: voucher per servizi a favore dei familiari (linea 1)	31/10/2027
FSE+	Sostegno della conciliazione vita-lavoro: contributo per l'assunzione o per sostituzione / collaborazione della lavoratrice indipendente (linea 2)	31/10/2027

FSE+	Voucher formativi Just in Time per l'occupabilità 2.0: il bando 2025	21/12/2027
FSE+	Lavorare all'estero, borse di mobilità professionale: il bando 2023	31/12/2027
FSE+	Formazione in agricoltura, zootecnica, silvicoltura e pesca per persone immigrate inserite nei sistemi di accoglienza	31/12/2027
FSE+	Finanziamenti per l'inserimento lavorativo di cittadini dei Paesi terzi	31/12/2027
FSE+	Lavorare all'estero, borse di mobilità professionale: il bando 2023-2027	31/12/2027
FSE+	Avviso pubblico 2025 per la formazione del Catalogo dell'offerta formativa "just in time"	31/12/2027
FESR	Laboratori territoriali aperti Its Academy, il bando 2026: finanziamenti per l'aggiornamento delle strumentazioni	23/07/2026
FESR	Avviso per elenco soggetti autorizzati a erogare finanziamenti alle Pmi toscane	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	Bando 2026 Pmi: sovvenzioni per abbattere interessi e costi di garanzia su finanziamenti bancari EU-Blending	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	Bando 2026 Pmi: sovvenzioni per abbattere interessi e commissioni di garanzia su finanziamenti fino 50 mila euro	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	Bando Innovazione strategica STEP "Strategic Technologies for Europe Platform"	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Manifestazioni di interesse per Elenco garanti per titoli obbligazionari e di debito delle Mpmi	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Sovvenzioni alle Pmi per abbattere gli interessi e le commissioni di garanzia sui finanziamenti	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Contributi per la digitalizzazione dei sistemi di certificazione HACCP	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Bando "Filiera Smart": progetto integrato investimenti in innovazione di processo, prodotto e servizi	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Servizi per l'innovazione, bando impresa "Digitale e sicura" e "Digitale e sostenibile"	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Avviso per elenco soggetti garanti della linea di credito regionale della BEI	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Avviso per elenco soggetti autorizzati a concedere garanzie alle PMI toscane	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Avviso per elenco soggetti autorizzati a erogare finanziamenti alle PMI toscane	Fino ad esaurimento risorse

FESR	Sovvenzioni per l'abbattimento degli interessi e delle commissioni di garanzia su finanziamenti di importo fino a 50 mila euro	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Bando innovazione strategica moda: contributi in conto capitale erogabili anche come voucher	Fino ad esaurimento risorse

I nostri servizi



Coopération Bancaire pour l'Europe – GEIE ([Link sito web](#)) è un Gruppo Europeo di Interesse Economico con sede a Bruxelles, fondato nel 1992 e specializzato nell'offerta di servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Grazie alla sua pluriennale esperienza, alla presenza strategica nel cuore dell'Europa e alla capacità di adattarsi alle esigenze specifiche dei propri associati e della loro clientela, CBE - GEIE offre un supporto di alta qualità in un contesto caratterizzato da una crescente complessità delle tematiche europee e delle sfide politiche ed economiche.

Da una parte, CBE – GEIE offre la possibilità di connettersi con le principali istituzioni europee, dall'altra, attraverso un supporto completo e personalizzato, facilita l'accesso alle opportunità di finanziamento europeo, promuovendo la crescita e la modernizzazione delle organizzazioni e dei territori locali a livello europeo.

Inoltre, CBE – GEIE svolge un ruolo fondamentale nel supportare la crescita interna delle organizzazioni con cui collabora, promuovendo la **cooperazione transnazionale** e contribuendo al **raggiungimento** degli **obiettivi** delle **politiche europee**. In questo modo, CBE fornisce un contributo significativo al progresso dell'Unione Europea.



Check-Up Europa:
consulenza e
assistenza
nell'individuazione
e comprensione
dei bandi europei.



Easy Europa: consulenza e
assistenza nella redazione,
presentazione e gestione
di progetti europei.



Meet Europa:
conoscenza delle
opportunità europee
attraverso newsletter,
help desk, eventi,
formazione, monitoraggio legislativo, domiciliazione e
redazione di manuali.

Principali aree di attività

Nel corso degli anni, CBE ha sviluppato un'ampia gamma di attività di informazione e assistenza per guidare i propri associati e i loro clienti attraverso le dinamiche complesse dell'Unione Europea. I principali servizi offerti includono:

- **Informazione e consulenza** su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione Europea.
- Assistenza nella redazione, presentazione e gestione di **progetti europei**.
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli associati e i loro clienti.
- Organizzazione di **incontri e seminari** con le Istituzioni europee.

CONTATTI:

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be

sito web: www.cbe.be

PROGETTO TERZO SETTORE "Bplaj valore 1884"

Largo Pier Paolo Pasolini, 6/8 – 56025 Pontedera

Tel. 0587.216762 Fax 0587.216750